



Federazione Regionale USB Basilicata

USB Basilicata: proseguono le iniziative del comitato per il NO Sociale al referendum

- COMMITATO PER IL NO SOCIALE BASILICATA -

VOTA NO
AL REFERENDUM DEL 22/23 MARZO

La manifestazione nazionale tenutasi il 14 marzo, nata dentro la campagna per il NO sociale al referendum del 22 e 23 marzo, nel contesto di queste settimane ha ampliato ulteriormente il significato politico: costruire una risposta sociale alle politiche del governo Meloni e alla crescente militarizzazione dello scenario internazionale.

Lo abbiamo visto chiaramente proprio in questi giorni anche nel nostro Paese. I salari restano tra i più bassi d'Europa, il costo della vita continua a crescere e interi settori produttivi sono attraversati da ristrutturazioni, cessioni e dismissioni che mettono a rischio migliaia di posti di lavoro.

In questo contesto si prova sempre più spesso a presentare la riconversione militare come una possibile prospettiva. È una strada sbagliata e pericolosa. Non solo perché alimenta un'economia fondata sulla guerra ma perché non è in grado di garantire sviluppo equilibrato, occupazione stabile e prospettive per il Paese.

L'Italia avrebbe bisogno di tutt'altro: investimenti pubblici nell'industria civile, nella ricerca, nella transizione energetica, nella messa in sicurezza del territorio, nella sanità e nei servizi pubblici.

Invece si continua a scaricare il peso della crisi sulle lavoratrici e sui lavoratori mentre si restringono progressivamente gli spazi democratici e si rafforza un modello politico sempre più distante dai bisogni sociali.

Per questo il NO Sociale al Referendum del 22 e 23 marzo vuole affermare con chiarezza che il futuro di questo paese non può essere la guerra, l'impoverimento e la precarietà.

Potenza, 18/03/2026

La manifestazione nazionale tenutasi il 14 marzo, nata dentro la campagna per il NO sociale al referendum del 22 e 23 marzo, nel contesto di queste settimane ha ampliato ulteriormente il significato politico: costruire una risposta sociale alle politiche del governo Meloni e alla crescente militarizzazione dello scenario internazionale.

Lo abbiamo visto chiaramente proprio in questi giorni anche nel nostro Paese.

I salari restano tra i più bassi d'Europa, il costo della vita continua a crescere e interi settori produttivi sono attraversati da ristrutturazioni, cessioni e dismissioni che mettono a rischio migliaia di posti di lavoro.

In questo contesto si prova sempre più spesso a presentare la riconversione militare come una possibile prospettiva. È una strada sbagliata e pericolosa, non solo perché alimenta un'economia fondata sulla guerra ma perché non è in grado di garantire sviluppo equilibrato,

occupazione stabile e prospettive per il Paese.

L'Italia ha bisogno di tutt'altro: investimenti pubblici nell'industria civile, nella ricerca, nella transizione energetica, nella messa in sicurezza del territorio, nella sanità e nei servizi pubblici.

Invece si continua a scaricare il peso della crisi sulle lavoratrici e sui lavoratori mentre si restringono progressivamente gli spazi democratici e si rafforza un modello politico sempre più distante dai bisogni sociali.

Per questo il NO Sociale al Referendum del 22 e 23 marzo vuole affermare con chiarezza che il futuro di questo paese non può essere la guerra, l'impoverimento e la precarietà.

Intanto proseguono le iniziative programmate sul referendum del 22/23 Marzo dal
COMITATO PER IL NO SOCIALE BASILICATA:

- Mercoledì 18 Marzo dalle ore 9:30 - MATERA - volantinaggio presso il mercato rionale di Serra Venerdì
- Giovedì 19 Marzo - AVIGLIANO - dalle ore 11:00 - p.zza Gianturco - presidio/volantinaggio
- Venerdì 20 Marzo - BELLA - dalle ore 15:30 - p.zza Plebiscito. - presidio/volantinaggio

USB Basilicata